



Venezia, 10-11-2009

nr. ordine 1877

Prot. nr. 111

Al Sindaco  
Al Presidente del Consiglio comunale  
Ai Capigruppo consiliari  
Al Capo di Gabinetto del Sindaco  
Al Vicesegretario Generale

## MOZIONE

**Oggetto:** Crocifisso nella scuole

Il Consiglio Comunale di Venezia,

### PREMESSO CHE

la presenza del crocifisso nelle scuole è prevista e regolata da apposite norme tuttora vigenti,

il Consiglio di Stato, con sentenza della Sezione VI Giurisdizionale del 13 febbraio 2006 n. 556 ha ribadito esplicitamente e formalmente la validità di tali norme sostenendo che "il crocifisso è prima di tutto un simbolo dell'identità culturale italiana ed europea... idoneo ad esprimere l'elevato fondamento dei valori civili, valori che delineano la laicità nell'attuale ordinamento dello Stato" e che "nel contesto culturale italiano, appare difficile trovare un altro simbolo, in verità, che si presti, più di esso, a farlo",

### CONSIDERATO CHE

una recente sentenza della Corte Europea ha accolto un ricorso presentato da una cittadina italiana di origine finlandese e da suo marito, stabilendo sostanzialmente che la presenza del crocifisso nelle scuole rappresenta una violazione della libertà di chi non è cattolico e potrebbe disturbare alunni che professano altre religioni o atei,

### TENUTO CONTO

che il Presidente Nazionale dei Presidi Italiani, Giorgio Rembaldo, ha ribadito che "le singole scuole si devono obbligatoriamente attenere alla norma del Concordato tra Stato e Chiesa e che prevede la presenza dei crocifissi nelle aule e pertanto la presenza dei crocifissi nelle aule esiste nella misura in cui c'è alle spalle un Concordato tra Stato e Vaticano per i rapporti tra Stato e Chiesa" e che "per cambiare la situazione dovrebbe esserci o un nuovo Concordato oppure una nuova intesa tra Stato e Chiesa cattolica",

### PRESO ATTO CHE

il Governo italiano ha ufficialmente presentato ricorso alla Grande Camera Europea - che funge da organo di appello - contro la sentenza della Corte Europea di Strasburgo, come confermato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Mariastella Gelmini,

### RILEVATO CHE

sino al pronunciamento di tale organo l'esecutività della sentenza rimane comunque sospesa,

### CONSTATATO CHE

il crocifisso è considerato ormai anche da laici e da autorevoli esponenti delle altre confessioni religiose, "un simbolo ricchissimo di significati anche per chi crede in altre Religioni e per chi non crede affatto, essendo il Simbolo della sofferenza umana che chiede di essere riscattata, una speranza universale che va offerta a tutti gli uomini e naturalmente ai bambini ed ai ragazzi che vanno a scuola",

di fronte ad un giudizio così esplicito e perentorio espresso dalla Corte Europea, incombe l'obbligo di ribadire quanto la Costituzione italiana stabilisce negli articoli 7, 8, 19 e 20. La nostra storia infatti ha radici cristiane antiche che non possono essere cancellate, pena il ripudio della nostra memoria storica e lo stravolgimento di tutti i programmi scolastici in materia di storia, arte o architettura intessute di una tradizione cattolica secolare che ha formato intere generazioni. La croce, anche per il laico, è simbolo dell'identità di un popolo pronto al dialogo e al confronto costruttivo per salvaguardare la dignità umana e per accrescere la propria maturità. Per il credente, invece, essa è segno del dolore dell'uomo che rinasce a vita nuova. Togliere il crocifisso significa, quindi, favorire lo sradicamento di un principio fondamentale stabile - di cui il crocifisso è simbolo - e la creazione di una società in cui predominano il relativismo e l'assenza di solidi valori a cui ispirarsi.

Tutto ciò manifestato,

**IMPEGNA Il Signor Sindaco**

a manifestare il proprio sostegno, per quanto di competenza, al ricorso contro tale sentenza;

ad assumere iniziative idonee a risvegliare nella cittadinanza la consapevolezza delle proprie radici, della propria cultura e della propria tradizione;

ad inviare il presente ordine del giorno, approvato, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Corte Europea;

a disporre che i competenti organi, in attesa di un pronunciamento definitivo da parte della Grande Camera Europea, procedano ad un'attenta ed accurata verifica in tutti gli uffici e le aule scolastiche comunali, al fine di accertare l'osservanza delle vigenti norme, in particolare la presenza del crocifisso e, ove questo dovesse risultare mancante, provvedere alla sua collocazione.

**Cesare Campa**

Antonio Cavaliere  
Saverio Centenaro  
Luciano Pomoni  
Michele Zuin